



BENETTON
RUGBY

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI
CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
A TUTELA DEI MINORI E PER LA
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA
VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI
ALTRA CONDIZIONE DI
DISCRIMINAZIONE
ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 39/2021**



**BENETTON
RUGBY**

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione costituisce revisione e aggiornamento del documento già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/09/2024 ed è stato deliberato e adottato dal CdA con verbale n. _____ del 26/02/2026.

REVISIONI

N° REV	DATA APPROV	DESCRIZIONE	RIF.PAG

Il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA (iscritta al RASD) si impegna ad adottare ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dei partecipanti, la loro effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i partecipanti in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA vuole essere per tutti/e un luogo in cui le persone si sentono accolte e al sicuro.



PREMESSA

Con questo obiettivo viene adottato il modello organizzativo e di controllo dell'attività di sportiva come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate dalla Federazione, nostro organismo sportivo affiliante che costituiscono parte integrante del presente modello e alla cui lettura integrale pertanto si rinvia, proprio al fine di prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di ogni altro/a atleta, socio/a e tesserato/a della Società.

La Società affiggerà nei locali degli impianti in uso il presente modello ed il codice di condotta. Tali informazioni vengono pubblicate anche sulla home page del sito internet della Società e sui profili social della Società.

Tali documenti vengono trasmessi a mezzo posta elettronica agli associati, anche in occasione di ogni relativa modifica, nonché comunicato al Safeguarding Officer della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Con il presente modello, oltre che adempiere alle previsioni di legge e alle Linee Guida FIR, la Società intende promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti/e i tesserati/e, in particolare minori, e garantire l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati e le tesserate. La Società intende altresì fornire adeguata informazione ai/alle destinatari/e, anche minorenni, in merito alle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e coinvolgere tutti coloro che a qualsiasi titolo partecipano all'attività sportiva nelle politiche di prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli tutti i destinatari in ordine ai propri diritti, ma anche in ordine ai propri doveri e alle proprie responsabilità in materia di politiche di safeguarding, promuovendo in tal modo l'adozione di comportamenti virtuosi. Il modello definisce inoltre le conseguenze, anche sanzionatorie, che possono derivare dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni; prevede idonee misure di trasmissione delle informazioni al Responsabile Safeguarding, oltre che alla Commissione Federale responsabile per le politiche di safeguarding e alla Procura Federale, ove competenti.

DURATA

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e si intende tacitamente rinnovato qualora non fosse necessario aggiornarlo. La Società sportiva provvederà alla revisione o aggiornamento dello stesso ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni della propria Federazione di affiliazione di cui persegue le Linee Guida di riferimento, dei Principi Fondamentali



emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

La Società sportiva provvederà in ogni caso a un costante monitoraggio e valutazione del modello organizzativo e il codici di condotta al fine di garantire la loro efficacia. Periodicamente, è necessario effettuare una revisione delle politiche e delle procedure per adeguarle alle nuove normative o buone pratiche emergenti.

A chi si applica?

Il modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività del BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA, indipendente dalla disciplina sportiva praticata.

I tuoi diritti

A tutte le atlete e gli atleti, i/le Soci/e e tesserati/e, sono riconosciuti i diritti fondamentali ed in particolare:

- A un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti delle atlete, degli atleti e dei tesserati tutti, con particolare attenzione ai minorenni.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione affiliante.

Inclusività

La Società garantisce a tutti i/le propri/e tesserati/e e agli atlete/atleti di altre associazioni e associazioni sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.



Col presente modello, vogliamo adottare misure per assicurare l'effettività dei diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei/delle minori.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La nostra Società ha nominato una Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui/sulle tesserati/e nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli/delle sportivi/e, avente anche funzioni di Responsabile protezione minori ai sensi del comma 6. dell'art. 33 d.lgs 36/2021 e del relativo decreto attuativo (di seguito anche "Responsabile").

La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, è stata selezionata e nominata dall'Organo all'uopo preposto del Sodalizio, dura in carica due anni e può essere riconfermata.

Requisiti della Responsabile Safeguarding

Competenza

La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere un soggetto dotato di adeguata esperienza nel settore e da specifiche competenze necessarie per svolgere l'attività propria del ruolo attribuitogli. In particolare:

- la Responsabile è selezionato tra i soggetti con abbiano conseguito almeno un diploma di laurea, che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate in relazione alle tematiche oggetto del Sistema di Safeguarding;
- ove necessario, la Responsabile può inoltre avvalersi di consulenti esterni, per le valutazioni connesse all'efficacia e corretta attuazione della Safeguarding Policy.

Autonomia

Deve essere soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli/le allenatori/allenatrici e i tecnici. L'autonomia della Responsabile è garantita dalla libertà riconosciuta allo stesso nello stabilire le proprie modalità operative mediante l'adozione di procedure volte a disciplinare gli aspetti e le modalità di svolgimento dei compiti; la Società garantisce altresì alla Responsabile Safeguarding l'accesso alle informazioni ed alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso nonché favorendo la collaborazione dei/delle tesserati/e e di tutti/e coloro che partecipano con qualsiasi funzione ed a qualsiasi titolo all'attività sportiva.

Indipendenza

L'indipendenza della Responsabile è garantita:

- dall'assenza di qualsiasi forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di soggetti interni alla Società;
- dal posizionamento, indipendente da qualsiasi funzione all'interno della struttura organizzativa della Società sportiva;





- dall'assenza di compiti collegati direttamente o indirettamente alla formazione ed attuazione delle decisioni della Società;
- dall'attribuzione di adeguate risorse necessarie per il corretto svolgimento delle proprie attività;
- dall'assenza, in capo allo stesso, di mansioni operative e di interessi che possano confliggere con l'incarico condizionandone l'autonomia di giudizio e valutazione, sia con la Società sia con la Federazione Italiana Rugby.

Qualora, nello svolgimento delle sue funzioni dovessero venir meno i principi di indipendenza, autonomia e competenza, il/la Responsabile Safeguarding dovrà dimettersi dal ruolo.

Requisiti oggettivi di eleggibilità del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve possedere requisiti di onorabilità, pertanto costituiscono motivi di ineleggibilità e/o incompatibilità:

- aver riportato una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi, tra i quali rientrano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i reati in tema di "Codice Rosso" (L. 69/2019) tra i quali si annoverano le fattispecie di: maltrattamenti in famiglia (intesa in tutte le sue declinazioni), atti persecutori (c.d. "stalking") e violenza sessuale;
- avere un procedimento penale in corso per reati riguardanti situazioni di abuso (sia esso fisico che psicologico), violenza (sia essa fisica che psicologica) e discriminazione di ogni tipo inclusi razza, etnia, religione e genere;
- aver riportato nell'ultimo decennio squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di FSN, DSA dagli EPS, dal CONI o da organismi sportivi internazionali riconosciuti.

Pertanto, in caso di presenza di tesserati/e e atlete/atleti minorenni viene sempre richiesta al Responsabile la produzione del certificato del casellario giudiziale.

Inoltre, costituiscono motivi di ineleggibilità e/o incompatibilità per la Responsabile:

- essere o divenire membro dell'Assemblea dei Soci;
- esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri dell'Assemblea dei Soci;
- esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con un/una atleta tesserato/a della SSD;
- essere portatori di conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società.

Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza per il venir meno dei requisiti soggettivi di eleggibilità sopra descritti, il membro interessato è tenuto ad informare immediatamente il CdA, nonché il Safeguarding Officer della Federazione affiliante quale soggetto



responsabile di presidiare interamente il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva. Da ultimo la Società è costantemente impegnata nel monitoraggio circa la permanenza di detti requisiti.

Compiti del Responsabile Safeguarding

Alla Responsabile Safeguarding, in ottemperanza con quanto disposto dalle Linee Guida FIR, sono affidati, per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni, i seguenti compiti e poteri:

- promuovere e diffondere nel contesto associativo la conoscenza e la comprensione del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione della molestia, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- sensibilizzare i membri della Società sulle questioni di Safeguarding Policy e collaborare con le autorità competenti;
- curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Sistema di Safeguarding formulando, ove necessario, all'Assemblea dei Soci le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del riportate all'interno del Sistema di Safeguarding o di modifiche normative;
- predisporre e pubblicizzare un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai sensi dell'ordinamento sportivo garantendo la tutela e riservatezza del segnalante, ed in special modo finalizzati a prevenire qualsiasi forma di "vittimizzazione secondaria" dei/delle tesserati/e;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche, audizioni e ispezioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- richiedere informazioni rilevanti a collaboratori/collaboratrici e consulenti esterni alla Società;
- promuovere l'attivazione, ove necessario, di eventuali procedimenti disciplinari;
- mantenere un registro dettagliato di tutte le attività di formazione, segnalazioni ricevute e le eventuali azioni intraprese, al fine di facilitare anche la trasparenza e la rendicontazione, e permettendo anche di analizzare i dati nel tempo per individuare tendenze e sviluppare strategie preventive più efficaci.

La Responsabile Safeguarding dovrà altresì, in caso di controlli, indagini, richieste di informazioni da parte di autorità competenti (es. Commissione federale responsabile delle politiche di safeguarding, Procura Federale) finalizzati a verificare la rispondenza del Sistema di Safeguarding alle previsioni dell'ordinamento sportivo, curare il rapporto con i soggetti incaricati dell'attività ispettiva, fornendo loro adeguato supporto informativo.

Cause di cessazione e revoca della nomina

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno



dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio; quest'ultimo è tenuto a nominare senza indugio il nuovo Responsabile Safeguarding. Della revoca, delle motivazioni e della nuova nomina è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della Federazione.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile

In caso di scadenza della nomina il Responsabile rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo Responsabile.

Certificazioni per i collaboratori della Società

Prima di instaurare una collaborazione o rapporto di lavoro con allenatori/allenatrici, tecnici, educatori/educatrici, medici e altri soggetti a contatto con atleti/e minorenni, la Società acquisisce il certificato del casellario giudiziale e/o qualunque altra documentazione idonea ad accertare i carichi pendenti così come disposto dall'art. 25 bis D.P.R. n. 313/2002 e dall'art. 2 del D.lgs. n. 39/2014. L'assenza della suddetta documentazione impedisce la conclusione di qualunque rapporto di lavoro tra l'SSD e allenatori/allenatrici, tecnici, educatori/educatrici, medici e altri soggetti a contatto con atleti/e minorenni.

Ogni nuovo collaboratore/collaboratrice, dirigente, socio/a e volontario/a che svolge la propria attività per la nostra Società sportiva deve visionare e sottoscrivere il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività Sportiva, nonché il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte. La SSD crede fortemente che il ruolo di tecnici e allenatori/allenatrici sia centrale nella concreta attuazione di azioni mirate a garantire la piena fruizione dell'attività sportiva da parte di tutte le atlete e gli atleti, in un contesto sicuro, inclusivo e rispettoso. Essi/e rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per la diffusione e l'applicazione del Modello Organizzativo, del Codice di condotta e dei principi del safeguarding, assumendo un ruolo chiave nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di discriminazione, nonché nella promozione del dialogo, del rispetto reciproco e della condivisione dei valori dello sport. In ragione di tale responsabilità, tecnici e allenatori/allenatrici dovranno partecipare obbligatoriamente ai corsi formativi organizzati dalla Federazione e a webinar specifici sul safeguarding, al fine di rafforzare le proprie competenze e contribuire attivamente alla costruzione di un ambiente sportivo sano e protetto.

Integrità e tutela della reputazione

La Società, data la propria rilevanza e il prestigio acquisito a livello nazionale, si riserva di valutare attentamente l'instaurazione e la prosecuzione di qualsiasi collaborazione o rapporto di lavoro con allenatori/allenatrici, tecnici, educatori/educatrici, medici e altri soggetti a contatto con atleti/e



minorenni. Qualsiasi comportamento, attività o comunicazione, pubblica o privata, che possa in qualsiasi modo ledere l'immagine o la reputazione della Società costituisce motivo di valutazione ai fini dell'avvio o del proseguimento del rapporto professionale. In presenza di situazioni che possano compromettere l'integrità, la fiducia o l'immagine della Società, questa si riserva la facoltà di non procedere all'instaurazione del rapporto o di interrompere la collaborazione già in essere.

Senti che i tuoi diritti sono stati violati?

Nella nostra Società sportiva ti senti isolata/o o intimidita/o? Ti senti forzata/o dagli allenatori a svolgere un'attività fisica inappropriata, magari perché sei infortunata/o? Ti senti a disagio per battute sessualmente esplicite o hai subito molestie sessuali fisiche? Hai visto altre persone vittime di abusi nella nostra Società?

Puoi rivolgerti all'Avv. Maria Luisa Garatti, nominata Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. La puoi contattare alla mail: avvgaratti@gmail.com

La Responsabile è pronto ad ascoltarti e ad accogliere le segnalazioni di abusi che senti di aver subito o di comportamenti che hai visto adottare anche nei confronti di altre persone nella nostra Società. Il suo ruolo è anche quello di esaminare con la Società sportiva tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita nella nostra Società.

Se vuoi, puoi chiedere che le dichiarazioni non siano verbalizzate e trasmesse agli organi competenti: la Responsabile è tenuta a rispettare questa volontà a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

Con il presente Modello vogliamo prevenire al fine di impedire ed effettuare la gestione dei rischi

La Società ricorda che tutti i tesserati e le tesserate hanno il diritto fondamentale di essere trattati /e con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati/e da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla propria etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religiosa, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

In particolare in relazione ai comportamenti rilevanti, che di seguito si descrivono:



BENETTON
RUGBY

L'ABUSO PSICOLOGICO	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
L'ABUSO FISICO	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti/e ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.
LA MOLESTIA SESSUALE	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
L'ABUSO SESSUALE	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.



BENETTON
RUGBY

LA NEGLIGENZA	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
L'INCURIA	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
L'ABUSO A MATRICE RELIGIOSA	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
IL BULLISMO E IL CYBER BULLISMO	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
I COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.



I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog

Individuazione delle specifiche situazioni di rischio

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA ha altresì valutato che le principali situazioni nelle quali è esposta al rischio di commissione di una qualsiasi forma di condotta di abuso, violenza e discriminazione sono le seguenti:

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO	
Trasferte gara	Momenti ad alto rischio per la gestione dei/delle minorenni e delle persone vulnerabili, con possibili criticità negli alloggi, trasporto e supervisione.
Rapporto atleta-allenatore	Pressioni verbali, comportamenti ambigui o eccessive aspettative sugli/sulle atleti/e durante allenamenti o partite, che possono incidere sul benessere psicofisico dei/delle minori.
Attività correlate (es. utilizzo di social network)	Rischi legati alla comunicazione non tracciata, pubblicazione di immagini o contenuti senza autorizzazione prodotti in ambienti sensibili e contatti privati tra tecnici e minorenni.
Relazioni personali	Possibile favoritismo, discriminazioni o comportamenti ambigui che compromettono i ruoli educativi e professionali.
Bullismo tra coetanei	Episodi di aggressioni verbali o psicologiche tra atleti/e, soprattutto dal vivo durante allenamenti e in spogliatoio, maggiormente nelle categorie dall'Under 14 in su.

La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione

Per ciascuna condotta individuata, il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA valuterà il proprio grado di esposizione al rischio prendendo in considerazione sia la probabilità di accadimento che il potenziale impatto.

Ai fini della valutazione della probabilità di accadimento si potrà tener conto dei seguenti indici:



**BENETTON
RUGBY**

- la frequenza delle situazioni specifiche in cui le condotte potrebbero verificarsi (per esempio situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato);
- la storicità: eventi simili che si sono già riscontrati nel contesto associativo (circostanza che aumenta il grado di probabilità) o in altre organizzazioni o sono riscontrati in letteratura;
- la presenza di soggetti già coinvolti in eventi simili anche in altre organizzazioni.

Ai fini del calcolo dell'impatto si potranno prendere in considerazione a titolo esemplificativo:

- la natura delle possibili conseguenze della condotta;
- il numero di persone coinvolte al verificarsi della condotta vietata;
- la possibilità di intervento prima dell'accadimento dell'evento;
- la minore età, condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima;
- la prevedibilità delle conseguenze.

Contenimento del rischio

A seguito dell'analisi delle specifiche situazioni di rischio e della valutazione dell'esposizione ad esse connessa, il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA individua e adotta una serie di misure organizzative, procedurali e formative finalizzate al contenimento del rischio di comportamenti contrari ai principi di tutela, sicurezza, rispetto e non discriminazione.

Tali strategie sono funzionali a prevenire o ridurre la probabilità di accadimento delle condotte vietate, nonché a mitigarne l'impatto qualora dovessero verificarsi. Le principali misure di contenimento del rischio sono le seguenti:

- Trasferte gara

Le trasferte gara rappresentano un momento ad alto potenziale di rischio per la gestione dei/delle minorenni e delle persone vulnerabili. Per questo motivo, la Società adotta pertanto le seguenti misure:

- Tutti i/le partecipanti minorenni sono sempre affidati alla vigilanza continua di tecnici, dirigenti o accompagnatori/accompagnatrici designati/e; non è consentita la presenza non autorizzata di adulti/e estranei al gruppo;
- Gli alloggi sono organizzati separando atleti/e maschi e distinguendo le camere destinate allo staff tecnico e dirigenziale da quelle degli/delle atleti/e, salvo eccezioni legate a parentela diretta;
- Le strutture ricettive e i mezzi di trasporto vengono selezionati in modo da garantire sicurezza, accessibilità e supervisione costante;
- Viene assicurata la tracciabilità delle presenze e dei contatti, con registrazione di tutti/e gli/le adulti/e responsabili e dei/delle minori coinvolti/e;



BENETTON
RUGBY

- Tutte le informazioni relative alla trasferta (orari, mezzi, strutture, nominativi dei responsabili, recapiti) sono comunicate preventivamente alle famiglie, e la partecipazione dei minori è subordinata alla raccolta di autorizzazioni scritte;
- Il personale adulto segue procedure di comportamento professionale e mantiene la distanza educativa appropriata, prevenendo contatti fisici non necessari o gesti fraintendibili.

- **Rapporto atleta - allenatore/allenatrice**

Per prevenire e gestire situazioni di pressioni verbali di allenatori/allenatrici sugli atleti/atlete in occasione di allenamenti e partite, la Società adotta le seguenti misure:

- Supervisione costante delle attività da parte di responsabili designati/e;
- Monitoraggio dei comportamenti degli/delle allenatori/allenatrici e formazione continua per garantire professionalità e rispetto dei limiti educativi;
- Divieto di contatti fisici non necessari o comportamenti fraintendibili;
- Registrazione di eventuali incidenti o comportamenti anomali;
- Promozione di relazioni positive e fiduciarie tra tecnici e atleti/e, nel rispetto della dignità e del benessere psicofisico dei minori.

La Società si impegna a trasmettere ad allenatori/allenatrici ed atleti/e l'importanza del rispetto, della collaborazione e della fiducia reciproca, in piena aderenza ai principi di tutela e safeguarding.

- **Attività correlate (uso dei social network e strumenti digitali)**

L'uso dei canali social ufficiali (Instagram, Facebook) e del sito internet della Società avviene secondo regole precise di comunicazione e tutela dei dati personali. Le principali misure adottate sono:

- gestione centralizzata dei canali social da parte di personale autorizzato;
- pubblicazione di immagini o contenuti riguardanti minori solo previo consenso scritto dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- divieto di contatti privati o chat dirette tra tecnici e minori al di fuori dei canali ufficiali e tracciabili;
- utilizzo di un linguaggio sempre rispettoso, inclusivo e coerente con i valori educativi dello sport;
- monitoraggio costante dei contenuti pubblicati per evitare diffusione di materiale inappropriato, offensivo o discriminatorio;
- divieto di utilizzo di dispositivi elettronici negli spogliatoi al fine di salvaguardare la privacy, la sicurezza e il rispetto reciproco di tutti i partecipanti.

La Società promuove l'educazione digitale di tecnici, atleti/e e famiglie, incoraggiando un uso consapevole e sicuro delle tecnologie. A tal fine, al fine di ricordare le regole e prevenire la diffusione di immagini o contenuti inappropriati, offensivi o discriminatori, viene affissa apposita cartellonistica negli spazi comuni e negli spogliatoi.



- **Relazioni personali**

Nel contesto sportivo, la gestione delle relazioni personali tra tecnici, dirigenti, atleti/e e famiglie deve sempre rispettare i principi di professionalità, equilibrio e trasparenza. Per tale ragione:

- è vietata qualsiasi forma di favoritismo, discriminazione o relazione che possa compromettere il ruolo educativo e professionale;
- eventuali relazioni personali o familiari tra membri dello staff e atleti/e devono essere comunicate alla Società, che ne valuta la compatibilità con i principi di imparzialità;
- ogni rapporto con i/le minori deve mantenere un confine chiaro e protettivo, evitando comportamenti che possano risultare ambigui o fraintendibili.

La Società promuove un clima relazionale basato sul rispetto, sulla fiducia e sulla consapevolezza dei ruoli, prevedendo momenti formativi dedicati alla gestione dei confini professionali.

- **Bullismo tra coetanei**

Al fine di prevenire e gestire episodi di bullismo tra coetanei/e, la Società adotta le seguenti misure:

- Supervisione costante degli atleti da parte di tecnici, dirigenti e accompagnatori;
- Registrazione e gestione di ogni segnalazione di comportamenti scorretti o aggressivi;
- Interventi educativi mirati per promuovere il rispetto reciproco e la collaborazione tra coetanei;
- Sensibilizzazione continua degli atleti sui valori del rispetto reciproco, fair play e del rispetto delle regole.

La Società si impegna a trasmettere agli/alle atleti/e l'importanza del rispetto, della collaborazione e della tutela dei/delle compagni/e, in linea con i principi di safeguarding.

Impegno della Società

Il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA riconosce la responsabilità di creare e mantenere un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti/e.

Le misure descritte rappresentano parte integrante del sistema di prevenzione e tutela, in linea con i principi di safeguarding e con le normative vigenti in materia di protezione dei minori e delle persone vulnerabili.

Analisi, valutazione e mitigazione dei rischi

Il BENETTON RUGBY TREVISO S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA svolge le proprie attività sportive, educative e organizzative presso due distinti impianti, il *Complesso Sportivo La Ghirada* e lo *Stadio Comunale di Monigo*, ciascuno caratterizzato da specifiche strutturali e funzionali che incidono sull'organizzazione delle attività e sulla valutazione dei rischi.

La Società opera presso la sede legale situata in Via Nascimben n. 1/b, Treviso – 31100, all'interno del Complesso Sportivo La Ghirada, e presso la sede secondaria operativa ubicata allo Stadio Comunale di Monigo, in Via Olimpia n. 2, Treviso – 31100. Le attività praticate comprendono il



Rugby e il Rugby Tots, attività ludico-motoria propedeutica al rugby rivolta a bambine e bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni.

Le attività si svolgono tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica, in orari variabili, con allenamenti generalmente programmati nelle ore pomeridiane e partite o eventi sportivi organizzati nella mattina o nel pomeriggio, in funzione dei calendari sportivi e delle esigenze organizzative.

La valutazione dei rischi adottata dalla Società tiene conto della pluralità dei contesti operativi e delle caratteristiche dei due impianti. In particolare, presso il Complesso Sportivo La Ghirada le strutture attualmente utilizzate non risultano accessibili a persone con disabilità motorie, circostanza che viene considerata nell'analisi dei rischi e nella pianificazione delle attività. Presso lo Stadio Comunale di Monigo, invece, gli spazi risultano accessibili anche a persone con disabilità, consentendo una gestione maggiormente inclusiva delle attività.

Tutti gli spazi, interni ed esterni, sono oggetto di analisi e valutazione del rischio sia sotto il profilo della sicurezza sportiva e strutturale, sia in relazione alla tutela dell'integrità fisica e psicologica degli/ delle utenti. L'analisi dei rischi è orientata alla prevenzione di situazioni potenzialmente lesive, alla garanzia di un'adeguata supervisione durante le attività, alla tutela dei minori e all'adozione di misure coerenti con i principi del safeguarding, tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali dei due impianti.

a) Dirigenti, Tecnici, Istruttori, Collaboratori e Volontari

Tutti i nostri Dirigenti, Tecnici, Istruttori, Collaboratori e Collaboratrici sia volontari/e con prestazioni personali e gratuite che dipendenti/collaboratori ed in particolare gli Istruttori sono di comprovata esperienza data anche da attestati e certificazioni di enti nazionali.

b) Accesso agli impianti

L'accesso agli impianti sportivi utilizzati dalla della Società è regolamentato secondo criteri organizzativi chiari e coerenti con i principi del safeguarding, al fine di garantire un contesto sicuro, controllato e rispettoso per tutte le persone coinvolte nelle attività.

Durante lo svolgimento delle attività sportive e ludico-motorie, l'accesso agli impianti è consentito esclusivamente alle figure autorizzate dalla Società e direttamente coinvolte nella gestione e nello svolgimento delle stesse. Tali figure comprendono i/le responsabili dei settori giovanili, i/le dirigenti, gli/le accompagnatori/accompagnatrici ufficiali, gli allenatori o le allenatrici, gli/le arbitri/e e lo staff medico. Tutti i soggetti autorizzati operano nel rispetto dei ruoli assegnati, secondo criteri di professionalità, competenza e responsabilità, e sono tenuti ad adottare comportamenti coerenti con i valori educativi e di tutela promossi dalla Società.

Nello specifico, le attività del BENETTON RUGBY TREVISO sono organizzate nei gruppi di:

- Rugby Tots, rivolti a bambine e bambini dai 2 ai 6 anni;
- Propaganda, per bambine e bambini dai 5 ai 12 anni;
- Giovanili, per atleti e atlete dai 13 ai 19 anni suddivisi per genere;
- Accademia della Federazione Italiana Rugby, rivolta ad atleti di età compresa tra i 16 e i 19 anni del settore maschile.



I corsi e le attività sono organizzati secondo un calendario programmato e definito dalla Società, al fine di garantire il corretto svolgimento degli allenamenti e delle competizioni, una gestione ordinata degli spazi e una presenza adeguata di personale qualificato. La pianificazione delle attività consente di assicurare una supervisione costante da parte dei tecnici e dello staff responsabile, nel rispetto dei principi di professionalità, sicurezza e safeguarding, favorendo lo svolgimento delle attività in un contesto strutturato, controllato e idoneo alla tutela di tutti i partecipanti, con particolare attenzione ai minori.

c) Attività sportive “extra rugby” e didattiche

La Società organizza le proprie attività sportive secondo criteri di sicurezza, supervisione e tutela dei/delle minori, in coerenza con i principi di safeguarding.

I. Rugby Tots

Il gruppo Rugby Tots comprende un massimo di 15 bambini e bambine di età compresa tra i 2 e i 6 anni, seguiti da due allenatori/allenatrici e dalla/dal responsabile del settore. La presenza dei genitori è sempre obbligatoria durante tutte le attività, a garanzia della supervisione e della sicurezza dei/delle minori. Le lezioni si svolgono sia presso il Complesso Sportivo La Ghirada sia in sedi esterne, come le palestre dei comuni limitrofi, generalmente in orari pomeridiani o il sabato mattina. Ogni sessione dura dai 30 ai 45 minuti e consiste in attività ludico-motorie senza contatto, mirate a sviluppare coordinazione, equilibrio, socialità e avvicinamento al gioco del rugby. Tutto si svolge in un contesto protetto e supervisionato, con particolare attenzione al benessere e alla sicurezza dei/delle bambini/e.

II. Attività in palestra – Under 14 fino Under 18

Per le categorie dall'Under 14 all'Under 18, sia maschile che femminile, gli allenamenti si svolgono prevalentemente in palestra secondo un calendario stabilito dai tecnici e dai responsabili. Le sessioni comprendono esercizi fisici, tecnici e tattici finalizzati allo sviluppo atletico, alla preparazione al gioco e alla socializzazione tra compagni/e. Gli spazi, gli orari e la suddivisione dei gruppi sono organizzati in modo da garantire sicurezza e supervisione continue, tutelando la salute e il benessere dei/delle giovani atleti/e. Tutte le attività sono condotte da tecnici qualificati, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e alla protezione dei minori, secondo i principi di safeguarding.

d) la vita nell’ambiente spogliatoio

La gestione degli spogliatoi e degli spazi accessori avviene nel rispetto dei principi di tutela, sicurezza e safeguarding, tenendo conto delle caratteristiche strutturali dei diversi impianti utilizzati dal BENETTON RUGBY TREVISO. Le modalità organizzative adottate sono finalizzate a garantire la privacy, la dignità e il benessere degli atleti e delle atlete, con particolare attenzione alla protezione dei/delle minori. L’accesso agli spogliatoi e agli spazi sensibili è riservato esclusivamente alle figure autorizzate dalla Società e direttamente coinvolte nell’attività sportiva, quali responsabili dei settori giovanili, dirigenti, accompagnatori/accompagnatrici ufficiali, allenatori/allenatrici, arbitri/e e staff medico. Tutte le figure autorizzate operano nel rispetto dei ruoli assegnati e sono tenute a mantenere



un comportamento professionale, coerente con i principi di safeguarding e con il Codice di Condotta societario.

L'accesso dei genitori non è consentito durante lo svolgimento delle attività sportive, fatta eccezione per i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei/delle minori coinvolti nel progetto Rugby Tots, in considerazione della tenera età dei/delle partecipanti. In tali casi, la presenza dei genitori è regolamentata dalla Società ed è limitata agli spazi e alle modalità stabilite dai tecnici responsabili.

È in ogni caso assicurata la presenza di figure di supervisione individuate dalla Società, con funzioni di vigilanza e tutela. Nel settore Propaganda, gli accompagnatori/le accompagnatrici accedono agli spogliatoi sempre in numero superiore a uno, al fine di garantire una supervisione condivisa e adeguata. Nel settore Giovanile, invece, gli/le accompagnatori/accompagnatrici attendono all'esterno degli spogliatoi e vi accedono esclusivamente in caso di necessità, quali ritardi, richiami o situazioni che richiedano un intervento diretto.

Complesso Sportivo La Ghirada

Presso il Complesso Sportivo La Ghirada, gli spogliatoi e le aree docce sono organizzati in modo separato per genere e per categoria. L'unica eccezione è rappresentata dalla categoria giovanile Under 18, nell'ambito della quale possono svolgersi in contemporanea attività che coinvolgono atleti /e maggiorenni e minorenni. In tali contesti, la Società assicura un'organizzazione e una supervisione adeguate, coerenti con i principi del safeguarding. Gli spogliatoi non sono dotati di armadietti individuali.

Stadio Comunale di Monigo

Presso lo Stadio Comunale di Monigo, gli spogliatoi e le aree docce sono utilizzati esclusivamente in occasione di partite e tornei delle categorie di Propaganda. In tali circostanze, gli spogliatoi e le docce possono essere utilizzati in modalità mista, in considerazione dell'età dei partecipanti e della natura dell'attività svolta, adottando comunque modalità organizzative e di supervisione coerenti con i principi del safeguarding.

In entrambi gli impianti, la gestione degli spazi sensibili è improntata a criteri di professionalità, controllo e responsabilità, con l'obiettivo di garantire un ambiente sicuro, rispettoso e adeguato allo svolgimento delle attività sportive ed educative. A tutela dei/delle minori e di tutti gli atleti, la Società vieta severamente l'uso di dispositivi elettronici all'interno degli spogliatoi, così da salvaguardare la privacy, la sicurezza e il rispetto reciproco di tutti/e i/le partecipanti.

e) Svolgimento ed organizzazione delle competizioni

Il BENETTON RUGBY TREVISO disciplina lo svolgimento e la gestione delle competizioni ufficiali secondo criteri organizzativi chiari, strutturati e coerenti con il proprio ruolo di realtà sportiva di rilevanza nazionale. La partecipazione alle competizioni riguarda tutte le categorie agonistiche e pre-agonistiche della Società, con esclusione del settore Rugby Tots, per il quale sono previste esclusivamente attività ludico-motorie. Ogni fase della competizione – dalla convocazione allo svolgimento dell'evento sportivo, fino ai momenti successivi alla gara – è organizzata nel rispetto dei principi di responsabilità, professionalità e tutela della persona, con particolare attenzione ai/alle



minori. Tecnici, dirigenti e accompagnatori/accompagnatrici operano all'interno di un sistema di ruoli definiti, garantendo una costante supervisione degli atleti e delle atlete e assicurando il rispetto dei principi di safeguarding, del benessere psicofisico e della dignità individuale.

I. Svolgimento delle competizioni in casa

In occasione delle competizioni disputate presso gli impianti della Società, gli/le atleti/e vengono convocati/e indicativamente tra un'ora e un'ora e trenta prima dell'orario di inizio della gara. All'arrivo, i/le minori sono accolti/e dagli/dalle accompagnatori/accompagnatrici e dai/dalle responsabili di riferimento e accompagnati/e negli spogliatoi, secondo le modalità organizzative previste per categoria e impianto. Dopo lo svolgimento della gara o del torneo, gli/le atleti/e rientrano negli spogliatoi per le attività di fine competizione, comprese le docce, sempre sotto la supervisione dello staff autorizzato. Le procedure adottate sono finalizzate a garantire ordine, sicurezza e un ambiente rispettoso, coerente con i principi di tutela e prevenzione.

II. Organizzazione e svolgimento del *Terzo Tempo*

Il Terzo Tempo rappresenta un momento centrale e qualificante della cultura rugbistica e dell'azione educativa del Benetton Rugby Treviso. Esso si configura come uno spazio di condivisione e socialità che segue la competizione sportiva, nel quale atleti/e, staff e avversari/e, si incontrano nel segno del rispetto reciproco, del fair play e dei valori fondanti del rugby.

Il Terzo Tempo si svolge nel ristorante/bar situato all'interno dell'impianto della Ghirada, gestito da una società terza, dotato di ampi spazi e servizi igienici distinti per genere e accessibili anche a persone con disabilità. Il locale è aperto al pubblico, con orari variabili in base alla programmazione delle attività.

Lo svolgimento del Terzo Tempo avviene sotto la supervisione dei responsabili della Società, in un contesto controllato e coerente con i principi di safeguarding, al fine di promuovere comportamenti corretti, inclusivi e rispettosi, prevenendo situazioni potenzialmente inadeguate e rafforzando il valore educativo dell'esperienza sportiva. Tale momento è espressamente ricompreso nell'ambito di applicazione del Codice di Condotta della Società: a tutti i/le partecipanti è richiesto il rispetto dei comportamenti attesi, improntati a correttezza, rispetto reciproco, responsabilità individuale e rifiuto di ogni forma di abuso, discriminazione o comportamento inappropriato, in coerenza con i valori del rugby e con gli standard etici e organizzativi adottati dalla Benetton Rugby Treviso.

III. Spogliatoi arbitri/e

Gli arbitri e le arbitre dispongono di uno spogliatoio dedicato, distinto da quelli delle squadre, al fine di evitare interferenze con le attività degli/delle atleti/e, garantire adeguate condizioni di concentrazione e favorire il corretto svolgimento delle competizioni. La Società si impegna a garantire che arbitri e arbitre, indipendentemente dal genere, possano usufruire degli spazi in condizioni di sicurezza, nel rispetto della privacy e in coerenza con le esigenze operative connesse al ruolo svolto. In base alle designazioni federali, possono essere presenti arbitri o arbitre minorenni; in tali circostanze si applicano le medesime misure di tutela, supervisione e protezione previste per gli/le atleti/e minorenni, assicurando trasparenza, sicurezza e piena aderenza ai principi di safeguarding.



IV. Organizzazione delle Trasferte

Per le trasferte con distanza superiore ai 60 km, la convocazione avviene presso la sede della Benetton Rugby Treviso alla Ghirada. La partenza è organizzata mediante pullman noleggiato da società terze di autotrasporto, individuate e incaricate dalla Società; i genitori degli/delle atleti/e hanno tuttavia la facoltà di accompagnare direttamente i/le propri figli/le proprie figlie al luogo della competizione, previa comunicazione allo staff.

All'arrivo, il gruppo si riunisce indicativamente un'ora prima dell'inizio della gara presso l'impianto della società ospitante e, al termine della competizione, tutti/e rientrano con il medesimo mezzo, salvo eccezioni concordate preventivamente, quali il rientro con un genitore. È generalmente previsto un Terzo Tempo organizzato dalla società ospitante, al quale la partecipazione avviene nel rispetto delle regole di comportamento e sotto la supervisione dei responsabili.

Per le trasferte con distanza inferiore ai 60 km, il trasporto avviene di norma in forma autonoma, secondo le indicazioni fornite dalla Società. Anche in tali occasioni, restano ferme le responsabilità di supervisione, tutela e coordinamento da parte dei tecnici e dei/delle dirigenti accompagnatori/ accompagnatrici, in coerenza con i principi di safeguarding adottati dalla Società.

V. Trasferte con pernottamento

La Società è responsabile dell'organizzazione di tutte le trasferte con pernottamento, assicurando la sicurezza, il benessere e la tutela dei/delle partecipanti, con particolare attenzione ai/alle minori, la cui partecipazione alle trasferte è sempre subordinata alla preventiva autorizzazione scritta dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale. La Società si impegna ad organizzare alloggi separando gli atleti maschi dalle atlete femmine, mentre la condivisione della stessa camera, da parte di adulto/a e minore è consentita esclusivamente in caso di vincolo di parentela diretta.

Prima della trasferta, la Società si impegna a fornire ai genitori un planning dettagliato degli spostamenti e delle attività, mentre i genitori sono tenuti a comunicare qualsiasi informazione rilevante per la sicurezza dei/delle propri/e figli/e, come allergie, patologie o altre condizioni particolari. Eventuali variazioni del programma o modifiche organizzative saranno tempestivamente comunicate ai genitori. Tutte le strutture e le modalità di pernottamento sono selezionate per garantire supervisione costante, trasparenza e rispetto dei principi di safeguarding, prevenendo situazioni di isolamento e promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e protettivo per tutti/e i/le partecipanti.

f) l'ambiente in infermeria.

La Società garantisce la presenza di strutture e procedure adeguate per la gestione di emergenze sanitarie durante allenamenti, competizioni e attività correlate. Nel complesso sportivo La Ghirada sono disponibili due stanze adibite a infermeria, organizzate per assicurare un accesso immediato e sicuro a tutto il personale sanitario e tecnico autorizzato. Resta fermo che, in caso di emergenza sanitaria, verrà attivata tempestivamente la richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario. L'area adibita al primo soccorso sarà accessibile al medico di gara qualora sia in corso una manifestazione sportiva; in assenza del medico, potrà accedervi esclusivamente un tecnico formato



**BENETTON
RUGBY**

sulle procedure di primo soccorso e limitatamente agli interventi strettamente necessari a garantire l'immediata assistenza alla persona infortunata.

A tutela dei/delle minori e degli atleti e delle atlete vulnerabili, durante ogni intervento la porta dell'area di primo soccorso dovrà rimanere aperta e, se possibile, sarà presente una seconda persona adulta (allenatore/allenatrice, tecnico, dirigente o collaboratore/collaboratrice), in applicazione del principio della doppia tutela. Tale modalità organizzativa ha lo scopo di garantire trasparenza, prevenire situazioni di isolamento e ridurre qualsiasi possibile rischio di abuso o fraintendimento.

Presso lo Stadio Comunale di Monigo, la stanza infermeria è riservata alla prima squadra; per le competizioni giovanili, invece, la presenza di un'ambulanza con personale medico garantisce un intervento immediato e sicuro in caso di necessità. Tutte le procedure e le modalità operative sono definite in coerenza con i principi di salvaguardia, sicurezza e tutela della persona, ponendo al centro il benessere fisico e psicologico degli/delle atleti/e.

g) Altre aree di aggregazione

I. Foresteria

Presso il Complesso Sportivo La Ghirada è disponibile una foresteria dove gli atleti e le atlete dell'Accademia FIR possono soggiornare, previo consenso dei genitori. I/le minori sono sempre sorvegliati/e da un/una adulto/a, garantendo sicurezza e supervisione secondo i principi di safeguarding. La giornata tipo degli/delle atleti/e prevede la frequenza scolastica al mattino e gli allenamenti nel pomeriggio, con un coprifuoco definito per il rientro serale. Tutti i pasti vengono serviti presso il ristorante del complesso, secondo gli accordi tra il ristoratore e la Società.

II. Area Bar/Ristorante

All'interno del complesso sportivo La Ghirada è presente un ristorante/bar non gestito direttamente dalla Società. Presso lo Stadio Comunale di Monigo, il servizio di ristorazione è attivo durante le partite della prima squadra, della prima squadra femminile e dei tornei, gestito in parte direttamente dalla Società e in parte da terzi, ad esempio tramite food truck. In tutti i casi, le modalità di fruizione rispettano criteri di sicurezza, supervisione e tutela dei/delle minori.

h) Accesso di Professionisti/e esterni/e

L'accesso alle strutture della Società da parte di professionisti e professioniste esterni/e avviene nel rispetto dei principi di tutela, sicurezza, responsabilità e safeguarding. Rientrano tra le figure esterne ammesse medici, fisioterapisti/e, nutrizionisti/e e psicologi/psicologhe dell'Accademia FIR, nonché preparatori atletici e altre figure specialistiche autorizzate, coinvolte nello svolgimento di attività sanitarie, tecniche o di supporto alla pratica sportiva.

L'accesso è consentito esclusivamente su prenotazione e per finalità specifiche, secondo modalità organizzative definite dalla Società e nel rispetto delle normative vigenti; tutte le attività si svolgono in spazi dedicati e adeguati, idonei a garantire riservatezza, sicurezza e benessere degli/delle utenti, con particolare attenzione alla tutela dei/delle minori e delle persone vulnerabili. La Società ammette esclusivamente professionisti/e qualificati/e e preventivamente autorizzati/e, previa verifica delle



competenze e della documentazione richiesta dalla normativa applicabile, inclusa — ove prevista — la produzione del casellario giudiziale.

In presenza di minori, ogni attività è svolta in un contesto supervisionato e trasparente, con la presenza di un adulto/a di riferimento e nel rispetto del principio di prevenzione di situazioni di isolamento o contatti non appropriati.

Tutte le attività svolte da professionisti/e esterni/e sono soggette ad autorizzazione preventiva e tracciabilità secondo le procedure interne di safeguarding, al fine di garantire elevati standard di protezione, correttezza e responsabilità organizzativa.

i) Organizzazione delle attività formative e tornei

Il BENETTON RUGBY TREVISO organizza attività formative e tornei secondo criteri strutturati, garantendo sicurezza, supervisione e tutela dei/delle partecipanti, con particolare attenzione ai/alle minori e agli/alle utenti vulnerabili, in piena coerenza con i principi di safeguarding.

I. Tornei

La Società promuove e organizza tornei, tra cui il principale è il *Torneo Città di Treviso*, che si svolge annualmente su due weekend. Tutte le attività del torneo sono pianificate per garantire supervisione continua, gestione ordinata degli spazi e delle squadre e prevenzione di qualsiasi rischio per i/le partecipanti. In particolare, l'accesso agli impianti, l'uso degli spogliatoi e la conduzione delle partite seguono protocolli definiti per tutelare i/le minori e garantire comportamenti corretti da parte di tutti/ e i soggetti coinvolti.

II. BR Camp Academy

Il BR Academy Camp è un'iniziativa residenziale per minori di 8-16 anni, con pernottamento presso la foresteria della Ghirada, interamente organizzata da BR Academy, che ne garantisce la responsabilità organizzativa e la vigilanza. La Società adotta misure rafforzate per prevenire abusi, comportamenti inappropriati e situazioni di rischio, assicurando un ambiente sicuro, rispettoso della dignità e della privacy dei/delle partecipanti. Tutto il personale è formalmente incaricato, sottoscrive il Codice di Condotta e il Modello Organizzativo ed è in possesso dei requisiti di legge, compresa la verifica del casellario giudiziale quando prevista. I professionisti esterni operano solo su incarico formalizzato e mai in isolamento con i/le minori.

Gli spazi per il pernottamento sono organizzati per gruppi omogenei di età e, se necessario, per genere, mentre il personale adulto alloggia separatamente, garantendo presenza e reperibilità. L'accesso degli/delle adulti alle camere dei/delle minori è consentito solo per esigenze documentate, evitando situazioni di isolamento, mentre spogliatoi e servizi igienici sono regolati per assicurare vigilanza e privacy, con divieto assoluto di dispositivi di ripresa. Il rapporto numerico tra operatori/trici e minori è adeguato e ogni contatto fisico è consentito esclusivamente per finalità tecniche o di sicurezza, in modo appropriato e proporzionato.

Sono vietate relazioni preferenziali, comunicazioni private non trasparenti e contatti con minori tramite canali digitali personali. Per quanto concerne la somministrazione dei pasti, pur non gestita direttamente dalla Società, avviene sotto la vigilanza del personale BR Academy, che ne organizza



**BENETTON
RUGBY**

orari, accompagnamento e modalità di permanenza. Prima dell'avvio del Camp sono raccolte le autorizzazioni delle famiglie, comprese quelle relative al pernottamento, al trattamento dei dati personali e delle immagini, nonché le informazioni sanitarie e i contatti di emergenza.

Le famiglie vengono informate sulle regole adottate e sui riferimenti del/della Responsabile Safeguarding. Eventuali segnalazioni o comportamenti non conformi sono gestiti secondo le procedure del Modello Organizzativo, nel rispetto della riservatezza e con tempestiva attivazione delle misure di tutela necessarie. Tutte le procedure sono documentate e tracciabili, garantendo conformità a controlli ispettivi e federali. L'obiettivo del Camp è offrire un'esperienza sicura, educativa e rispettosa per tutti i/delle partecipanti.

III. Feste dello Sport

La Società partecipa a eventi e manifestazioni quali le *Feste dello Sport*, con il coinvolgimento di scuole e Comuni. Durante tali eventi, la gestione degli spazi e delle attività è organizzata per assicurare la protezione dei/delle minori, la supervisione continua e il rispetto delle regole di sicurezza e dei principi educativi, favorendo un ambiente inclusivo e rispettoso.

III. Corsi di formazione

La Società organizza corsi formativi, ad esempio il corso dedicato agli/alle arbitri/e, con modalità strutturate e supervisionate. Tutti i/le partecipanti sono seguiti da istruttori/istruttrici e responsabili qualificati, con attenzione alla tutela dei/delle minori e alla prevenzione di situazioni a rischio. Le attività formative si svolgono in spazi adeguati, con controllo continuo e rispetto dei principi di trasparenza, sicurezza e protezione previsti dal sistema di safeguarding della Società.

Misure di prevenzione e di controllo

TRASPARENZA E PUBBLICITA'

Informativa ai/alle Tesserati/e e alle Famiglie

Le Linee Guida emanate dalla FIR in tema di Safeguarding prevedono che il Modello stabilisca "adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione delle politiche di Safeguarding e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza". La Società, al fine di dare efficace attuazione al Modello, si impegna ad assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione. In particolare, obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello non solo ai/alle propri/e collaboratori/collaboratrici, tecnici, atleti ed atlete, ma anche a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla vita associativa. Pertanto, la Società informa tempestivamente i/le propri/e tesserati/e, i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale o è affidatario degli/delle atleti/e, in merito all'adozione del Codice di Condotta, del Modello organizzativo nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. La Società pubblica sul proprio sito internet e in bacheca il presente Modello organizzativo e di controllo delle attività sportive, nonché del Codice etico per garantire costantemente la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri di coloro che partecipano alla vita associativa ed insieme la conoscenza delle procedure da



seguire per effettuare le segnalazioni di abuso. Unitamente a ciò, in occasione di nuove iscrizioni, ai/ alle nuovi/e atleti/e tesserati/e, ai genitori o a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale, verrà sempre inviata copia del Codice di condotta, del Modello organizzativo ed i contatti del Responsabile e richiesta, mediante adeguata informativa, la firma per presa visione ed integrale accettazione dei suddetti documenti così da informare circa le specifiche misure adottate per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di allenamenti e manifestazioni sportive.

Segnalazioni e Collaborazione con gli Organismi di tutela

Tutti/e i membri del CdA, i/le collaboratori/collaboratrici, i tecnici e tutti/e coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società, sono tenuti/e ad informare tempestivamente la Responsabile Safeguarding, il Garante per la tutela dei tesserati e l'Ufficio della Procura federale competente, in ordine ad ogni situazione di abuso, violenza e discriminazione della quale vengano a conoscenza e dei suoi elementi costitutivi e ad ogni altro aspetto potenzialmente rilevante ai fini della prevenzione di comportamenti contrari ai principi stabiliti in tema di violenza, abuso e discriminazione.

Prevenzione e Sensibilizzazione

La Società si impegna a diffondere, mediante diversi canali di comunicazione (mail, social, affissioni in bacheca), materiali informativi per sensibilizzare su temi come la prevenzione degli abusi, delle violenze e delle discriminazioni nei confronti di giovani atleti e atlete. La comunicazione è improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di garantire ai diversi destinatari una piena consapevolezza delle disposizioni da rispettare e delle norme etiche che devono orientare i comportamenti all'interno dell'ambiente sportivo.

Attraverso la costante divulgazione dei contenuti della Safeguarding Policy, la Società si impegna a contribuire attivamente alla creazione di un contesto sportivo inclusivo, sicuro e rispettoso. A tale scopo, mette sempre a disposizione informazioni chiare e aggiornate in merito alle modalità di accesso alle piattaforme di segnalazione, spiegando come procedere per effettuare una segnalazione e garantendo la tutela e la riservatezza di tutte le persone coinvolte.

Prevenzione e Sensibilizzazione sui disturbi alimentari

La Società si impegna a promuovere una cultura del benessere e della salute anche attraverso azioni continuative di prevenzione e sensibilizzazione sui disturbi alimentari, rivolte ad atleti e atlete, tecnici e famiglie. A tal fine, si impegna a diffondere, mediante diversi canali di comunicazione (mail, social, affissioni in bacheca), materiali informativi chiari, accessibili e aggiornati, promuovendo stili di vita sani e comportamenti responsabili. La Società potrà inoltre collaborare, anche tramite convenzioni, con la Federazione e con professionisti qualificati, per organizzare momenti di formazione, confronto e condivisione destinati a tutti i soggetti coinvolti. Tali iniziative mirano a



favorire un ambiente sportivo attento, consapevole e in grado di tutelare la salute fisica e psicologica degli atleti e delle atlete.

Informativa sulle Manifestazioni Sportive

Durante le manifestazioni sportive, la Società si impegna a comunicare le misure specifiche adottate per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni. Queste informazioni sono rivolte ai/alle tesserati/e, alle famiglie e a chi si occupa della cura dei/delle giovani atleti/e, promuovendo comportamenti sicuri anche in contesti competitivi. L'obiettivo della Società è quello di:

- non interferire nelle scelte dell'allenatore e non criticarle, insegna anche ai figli a rispettarle;
- impedire il compimento di ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine anche etnica, condizione personale o sociale ovvero configuri propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori da parte di atleti/e, dirigenti, tesserati/e, soci/e e non soci/e;
- non tifare contro gli avversari e rispettarli;
- non mettere in ridicolo o rimproverare un giocatore o una giocatrice che commette un errore, apprezzando gli sforzi e le prestazioni, non soltanto i risultati.
- impedire l'introduzione o l'esibizione negli impianti sportivi, da parte dei propri sostenitori, di disegni, scritte, simboli, emblemi o simili, recanti espressioni di discriminazione;
- impedire cori, grida e ogni altra manifestazione che siano, per dimensione e percezione reale del fenomeno, espressione di discriminazione;
- rispettare le decisioni degli arbitri;
- impedire dichiarazioni e comportamenti dei/delle propri/e dirigenti, tesserati/e, soci/e e non soci/e che, in qualunque modo, possano contribuire a determinare fatti di discriminazione o ne costituiscano apologia;
- avvertire il pubblico delle sanzioni previste a carico della Società in conseguenza del compimento da parte dei sostenitori di comportamenti discriminatori.

Educazione alla Consapevolezza Digitale e Relazionale

Il BENETTON RUGBY TREVISO, consapevole dell'impatto che la comunicazione digitale e le dinamiche relazionali hanno sulla formazione e sul benessere di atleti e atlete, riconosce l'importanza di promuovere un approccio educativo fondato su consapevolezza, rispetto e responsabilità.

La sezione "Educazione alla Consapevolezza Digitale e Relazionale" si inserisce nel più ampio sistema di tutela e prevenzione della Società, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per la gestione sicura delle relazioni — sia online che in presenza — in coerenza con i principi del safeguarding e con la normativa vigente in materia di tutela dei/delle minori e delle persone vulnerabili. Per garantire l'effettiva applicazione dei principi contenuti nella presente sezione, il



BENETTON RUGBY TREVISO adotta un insieme di misure operative finalizzate a promuovere comportamenti corretti, trasparenti e sicuri in ambito digitale e relazionale.

Tali misure costituiscono parte integrante del modello organizzativo e delle procedure interne di safeguarding, assicurando coerenza e continuità tra la dimensione educativa e quella gestionale.

In particolare, la Società prevede:

- **Una politica d'uso dei dispositivi digitali e dei social network**, che stabilisce regole chiare in merito alla pubblicazione di contenuti, alle modalità di comunicazione e alla gestione dei contatti diretti con i/le minori, promuovendo un utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali;
- **L'obbligo di autorizzazione scritta** per l'utilizzo di immagini e video che ritraggono minori, con una gestione sicura dei consensi e la possibilità per le famiglie di revocare in qualsiasi momento il proprio assenso;
- **Il divieto di comunicazioni private** tra tecnici, collaboratori/collaboratrici e minori attraverso canali non ufficiali o non tracciabili, a tutela della trasparenza e della sicurezza delle interazioni;
- **Il divieto di comunicazioni private** in gruppi non autorizzati tra atleti/e
- **Il collegamento diretto con le procedure di segnalazione interne**, in modo che ogni comportamento inappropriato, segnalato o sospetto, venga gestito in conformità alle disposizioni previste dal modello di safeguarding e nel rispetto della riservatezza delle persone coinvolte.

Attraverso l'attuazione di tali misure, il BENETTON RUGBY TREVISO riafferma il proprio impegno nel garantire un ambiente educativo, sportivo e relazionale sicuro, rispettoso e inclusivo, in cui ciascuna persona possa sentirsi tutelata e valorizzata.

L'educazione alla consapevolezza digitale e relazionale rappresenta un pilastro essenziale del percorso formativo proposto dalla Società, fondato sulla responsabilità condivisa, sulla cultura della prevenzione e sulla costruzione di una comunità sportiva consapevole e attenta al benessere di tutti i suoi membri.

Comunicazione e uso dei canali digitali

Il BENETTON RUGBY TREVISO attribuisce particolare importanza alla comunicazione chiara e sicura tra allenatori/allenatrici, atleti/e, dirigenti e famiglie, nel pieno rispetto dei principi di tutela e safeguarding. Per la gestione delle informazioni relative ad allenamenti, partite, tornei e attività organizzative, gli allenatori e gli atleti comunicano attraverso strumenti digitali, principalmente WhatsApp. Per garantire la protezione dei/delle minori e delle persone vulnerabili, la Società autorizza esclusivamente l'utilizzo di tali strumenti all'interno dei seguenti gruppi controllati e tracciabili:

- Gruppi composti da allenatori e atleti/e della stessa categoria;
- Gruppi composti da atleti/e e genitori, accompagnatori/accompagnatrici o altre figure adulte responsabili, insieme agli/alle allenatori/allenatrici;



**BENETTON
RUGBY**

- Gruppi composti da atleti/e e accompagnatori/accompagnatrici incaricati/e, direttore/direttrice tecnico/sportivo e responsabili della Società.

È espressamente vietata la creazione di gruppi tra atleti/e senza la presenza di un adulto responsabile, al fine di tutelare i/le giovani e prevenire episodi di bullismo verbale o comportamenti inappropriati.

Norma per la Tutela degli Arbitri e la Promozione della Cultura del Fair Play e della Legalità Principi Generali

Gli/le arbitri/e costituiscono un elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive, garantendo il rispetto delle regole e il corretto andamento delle competizioni. Ogni comportamento volto a ledere la loro dignità, integrità fisica o psicologica è severamente vietato, in quanto contrasta con i principi di fair play, legalità e rispetto su cui si fonda l'attività sportiva.

Obblighi dei Partecipanti

Tutti i/le partecipanti alle attività sportive, inclusi atleti ed atlete, allenatori/allenatrici, dirigenti, personale tecnico e pubblico, sono tenuti a:

- giocare del rispetto delle regole, mantenendo un atteggiamento rispettoso nei confronti degli arbitri ed evitando qualsiasi forma di intimidazione, offesa o minaccia;
- accettare le decisioni arbitrali con spirito sportivo, anche in caso di disaccordo, riconoscendo il ruolo e l'autorità dell'arbitro come garante della regolarità della competizione;
- astenersi da ogni comportamento che possa istigare altri a mancare di rispetto agli arbitri, sia in campo che fuori dal contesto sportivo;
- rispettare se stessi, la propria salute, il proprio futuro adottando uno stile di vita da atleti/e;
- non rilasciare dichiarazioni e non esprimere giudizi pubblicamente sotto nessuna forma, inclusi i social network, che siano lesivi dell'immagine, della reputazione e degli interessi della Società e dei suoi tesserati;
- avere cura e rispetto per le attrezzature fornite dalla Società e non svolgere mai di atti di vandalismo in alcun luogo ed occasione.

Misure di Protezione e Sanzioni

Per tutelare gli/le arbitri/e e promuovere la cultura del fair play, si adottano le seguenti misure:

- **Formazione e sensibilizzazione:** organizzazione di incontri e corsi di formazione per atleti/e, dirigenti e allenatori e allenatrici, volti a diffondere i principi del rispetto reciproco e della legalità nello sport.
- **Sanzioni disciplinari:** ogni violazione della presente norma comporterà l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, incluse ma non limitate a: ammonizioni, squalifiche, multe o esclusione dalle competizioni.



- Supporto agli/alle arbitri/e: implementazione di procedure per segnalare eventuali abusi o minacce, garantendo un adeguato supporto legale e psicologico agli arbitri coinvolti.

Diffusione della Cultura del Fair Play

L'organizzazione sportiva si impegna a:

- promuovere iniziative educative volte a valorizzare il ruolo degli arbitri e la loro importanza per il corretto svolgimento delle attività sportive.
- favorire il dialogo tra arbitri, atleti e dirigenti, creando momenti di confronto per migliorare la comprensione reciproca e ridurre le tensioni.

Cultura del Fair Play

Contrasto al doping

A prescindere dalla categoria o dal campionato cui la Società prenderà parte, qualsiasi tesserato/a o membro facente parte della vita associativa deve:

- astenersi dal possedere sostanze proibite dalle norme antidoping in luoghi o locali nella propria disponibilità, come definito e disciplinato dalla normativa antidoping del CONI.

Si ricorda che, il possesso è da intendersi come controllo esclusivo delle sostanze (possesso effettivo) o come conoscenza della presenza della sostanza vietata unitamente all'intenzione di farne uso (possesso presunto).

Cultura del Fair Play

Illecito Sportivo

Per quanto concerne l'illecito sportivo, la Società deve:

- impedire che, con qualsiasi mezzo, siano compiuti atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara o di una competizione ovvero ad assicurare a chiunque un vantaggio in classifica (tali comportamenti costituiscono, propriamente, illecito sportivo).
- vigilare affinché i soggetti adempiano all'obbligo di denuncia alla Procura federale della FIR in relazione a scommesse non autorizzate, compiute o non ancora compiute, di cui siano comunque venuti a conoscenza.

Formazione dei/delle collaboratori/collaboratrici e volontari/e

Le attività formative sono erogate, eventualmente tramite programmi condivisi con la Federazione, al fine di sensibilizzare i/le destinatari/e sulle concrete modalità di commissione di comportamenti non etici. La Società è tenuta pertanto a partecipare alle iniziative promosse dalla CPC Consulting S.r.l e volte alla divulgazione delle politiche safeguarding; si impegna a formare ed informare tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'attività sportiva, condividendo il materiale messo a disposizione dell'area riservata del sito www.safeguarding-italia.it. Promuove e favorisce altresì la partecipazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'attività sportiva, ai webinar organizzati dalla



Federazione e dalla CPC Consulting. Sono oggetto di formazione le seguenti materie: diritti e doveri di atleti/e e di istruttori/istruttrici; i rapporti con gli atleti e le atlete, in particolar modo se minorenni; i segnali di riconoscimento di situazioni di abuso o di difficoltà psichica di cui gli atleti e le atlete potrebbero essere vittima.

Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva

La Società favorisce le relazioni e il confronto tra atleti ed atlete, tecnici, personale di supporto, esercenti la responsabilità genitoriale o chi si occupa della cura di minori, anche organizzando incontri periodici di confronto allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione rispettosi dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti. Durante le sessioni di dialogo e confronto tra i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività sportiva è possibile discutere di eventi e/o di dinamiche che potrebbero risultare dannose per la salute fisica e psichica di atleti ed atlete allo scopo di individuare soluzioni comuni.

Qualunque soggetto coinvolto può prendere l'iniziativa chiedendo la fissazione di un incontro con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva e individuando l'oggetto della discussione.

Coinvolgimento delle famiglie e trasparenza comunicativa

Il BENETTON RUGBY TREVISO promuove una cultura della prevenzione coinvolgendo le famiglie attraverso incontri informativi, documentazione trasparente e accessibile, e comunicazioni costanti circa le regole comportamentali e organizzative adottate all'interno della struttura.

Contrasto dei comportamenti lesivi COME PUOI SEGNALARE? - ALLEGATO 1

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci, soprattutto se minorenni, il soggetto venuto a conoscenza degli stessi ha l'obbligo di segnalarli tempestivamente, secondo le procedure previste nel presente modello.

E possibile segnalare:

1) al **Responsabile della Società** contro abusi, violenze e discriminazioni, utilizzando e compilando l'apposito modulo di segnalazione allegato al presente e messo a disposizione di tutti i soci e tesserati. La segnalazione potrà essere trasmessa via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email **avvgaratti@gmail.com**. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente della Responsabile. Mediante telefonata al numero 333 643 8050 tramite il quale, senza indicare la propria identità, si potrà comunicare esclusivamente che si intende fare una segnalazione indicando che riguarda l'ambito relativo ad abusi, discriminazioni e violenze o più sinteticamente il tema "safeguarding" o "Tutela Minori". Ricevuta la telefonata verrà fissato un appuntamento telefonico o un incontro in presenza con il Responsabile Safeguarding entro 10 giorni dal primo contatto.



2) **direttamente alla Federazione** consultando la pagina <https://fir.safeguarding.openblow.it/> e inviando la segnalazione attraverso la presente piattaforma, oppure mediante apposito modulo di segnalazione, compilato in tutte le sue parti, all'indirizzo safeguarding@federugby.it

La Responsabile Safeguarding della nostra Società può supportare il segnalante nella trasmissione e nella redazione della segnalazione in modo da far intervenire direttamente l'Ufficio Safeguarding della Federazione.

3) **alle forze dell'ordine**, in caso di gravi comportamenti lesivi di cui la Società e i propri soci e tesserati sono venuti a conoscenza.

Modalità di gestione della segnalazione

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi preliminare della Segnalazione

Il Ricevente la Segnalazione deve verificare che la stessa abbia ad oggetto comportamenti lesivi dei principi di condotta della Società espressi nel Modello per la Safeguarding e nel Codice Condotta.

2. Adozione di provvedimenti di risposta immediata

In caso di necessità, il Ricevente la Segnalazione, in qualunque modo acquisita (anche tramite conoscenza diretta), adotta ogni iniziativa ritenuta necessaria, anche in via d'urgenza (provvedimenti di quick - response), per la prevenzione di tutte le forme di abuso, violenza e discriminazione eliminando ogni forma di pericolo, per l'immediata cessazione delle forme di abuso in corso, nonché per evitare ogni possibile reiterazione della violazione, operando eventualmente a supporto della vittima.

Tali misure possono essere adottate anche in attesa dell'intervento degli altri organi di giustizia e a prescindere dall'effettuazione dell'istruttoria relativa alla Segnalazione. In ogni caso, i provvedimenti di quick - response rispettano il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni e qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psicofisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva.

3. Istruttoria e accertamento della Segnalazione

L'obiettivo della fase di accertamento della Segnalazione è di procedere con le verifiche, le analisi e le valutazioni specifiche per riscontrare l'avvenuta violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta, nonché la commissione delle fattispecie che in qualunque modo possano configurare una ipotesi di abuso psicologico, abuso fisico, molestie e abusi sessuali, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo e qualsivoglia comportamento discriminatorio; ciò ferme restando le eventuali indagini della Procura Federale e/o degli altri organi di giustizia ordinaria. Ove la Segnalazione sia effettuata con un grado di dettaglio non sufficiente a consentire di identificare elementi utili o decisivi ai fini dell'accertamento della fondatezza o meno della Segnalazione stessa, a condizione che il Segnalante non sia anonimo, i Riceventi la



Segnalazione potranno interagire con lo stesso utilizzando modalità adeguate a mantenerne la riservatezza, al fine di acquisire elementi ulteriori e prima di archivarla.

Nello svolgimento dell'istruttoria, i riceventi hanno la facoltà di:

1. sentire eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati;
2. avvalersi dell'ausilio di altri soggetti interni o esterni all'Affiliata in considerazione delle specifiche competenze tecniche e professionali richieste, a condizione che:
 - il coinvolgimento di tali soggetti sia strettamente necessario per svolgere una corretta analisi della Segnalazione e per valutarne la fondatezza o meno;
 - tali soggetti assumano un obbligo di riservatezza quantomeno pari a quello gravante sui Riceventi la Segnalazione;
 - tali soggetti siano messi a conoscenza unicamente delle informazioni contenute nella Segnalazione che sono strettamente necessarie per lo svolgimento delle attività a loro richieste;
 - venga tenuta traccia scritta dei soggetti ulteriori coinvolti nel processo di analisi della Segnalazione e ne vengano documentate le attività.

In ogni caso, tutte le attività istruttorie devono essere compiute in modo tale da garantire la tempestiva ed efficace gestione delle Segnalazioni, con l'obiettivo di sanzionare celermente ogni violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding.

3. Chiusura delle operazioni di gestione della segnalazione

All'esito della chiusura delle operazioni di analisi preliminare della Segnalazione, ovvero di istruttoria e accertamento della stessa, il Ricevente, ove ritenga che vi sia stata una violazione del Modello per la Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, attiva il procedimento sanzionatorio.

Dovere di astensione

Il Ricevente la Segnalazione e tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti hanno l'obbligo di astenersi dal procedimento di gestione della Segnalazione qualora sussistano a proprio carico conflitti di interesse, perché per esempio sono essi stessi i soggetti passivi della Segnalazione o perché sono legati da rapporti di parentela o amicizia con i soggetti passivi della Segnalazione. In tal caso, dovranno dichiarare l'esistenza del conflitto di interesse all'organo amministrativo della Società che provvederà a individuare la persona da incaricare per la gestione della Segnalazione interessata.

La violazione degli obblighi di riservatezza ed astensione nella gestione della Segnalazione da parte dei Riceventi la stessa, così come da parte degli altri soggetti eventualmente coinvolti nella gestione della Segnalazione, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi delle norme di legge, dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dalla Società e fatta salva, in ogni caso, la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali.



Conservazione della documentazione inerente alla Segnalazione

La Società archivia la documentazione relativa alla Segnalazione con modalità atte a preservarla nel rispetto della Normativa Privacy e dei requisiti di riservatezza della Segnalazione, del Segnalante e del Segnalato.

Tutela della privacy

A tutti gli/le atleti/e (o esercenti la responsabilità genitoriale), i tecnici, i/le dirigenti, i/le collaboratori/collaboratrici e i/le soci/e della Società all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, verrà sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). La Società, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La Società si impegna a garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o

discriminazioni;

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nei confronti del segnalante la Società non consente né tollera alcun atto discriminatorio o ritorsivo, diretto o indiretto, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione effettuata ai sensi della presente procedura.

La tutela della riservatezza e dalle ritorsioni si estende anche a coloro che hanno assistito o sostenuto il segnalante nel presentare una segnalazione o hanno reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

La Società sanzionerà i comportamenti in violazione del modello e del codice di condotta possono essere ricondotti a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti condotte:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da



compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e la Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

I comportamenti tenuti dai collaboratori a vario titolo della Società in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) potranno essere valutati al fine di una eventuale interruzione immediata del rapporto e, in caso di socio della Società, radiazione dello stesso. Ad ogni modo la Società nel caso di accertato comportamento in violazione del presente modello si riserva di allontanare con effetto immediato il socio e/o collaboratore della medesima. La Società inoltre si riserva di allontanare in via cautelare il proprio socio/collaboratore anche nel caso di segnalazione di un comportamento in violazione del presente modello. All'esito degli accertamenti sulla segnalazione suddetta ed in caso di accertato comportamento lesivo del presente modello la Società oltre ad allontanare il soggetto responsabile, si riserva altresì di adottare ogni più ampio provvedimento a propria tutela e a tutela dei propri tesserati/soci/collaboratori/partner.

Sanzioni nei confronti dei membri del CdA

Ai membri del CdA si applicano le seguenti sanzioni:

- il richiamo scritto, in caso di violazioni lievi;
- il licenziamento, con o senza preavviso, nel caso in cui, la violazione grave o la reiterazione di violazioni lievi, quand'anche colpose, siano tali da ledere irrimediabilmente il rapporto di fiducia.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti (qualora presenti nella Società)

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti (es: impiegati amministrativi) in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.



Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
5. risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio della Società, radiazione dello stesso.

Sanzioni nei confronti dei Volontari

Nei confronti dei SOCI volontari e delle SOCIE volontarie della Società, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1;
3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
5. radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

- incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il volontario che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/ o violi, per mera negligenza, le procedure della Società, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture della Società per un periodo non superiore a 15 giorni il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al/alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;



BENETTON
RUGBY

b) la violazione delle misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

- incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture della Società per un periodo non superiore a 1 anno il volontario che risulti recidivo/a, durante il biennio, nella commissione di infrazioni allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
- incorre nel provvedimento disciplinare della RADIAZIONE il volontario che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti: l'abuso psicologico; l'abuso fisico; la molestia sessuale; l'abuso sessuale; la negligenza; l'incuria; l'abuso di matrice religiosa; il bullismo, il cyberbullismo; i comportamenti discriminatori e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Violazioni da parte dei minori

Quando il soggetto autore dell'infrazione è un/una minore, prima di proporre la sanzione, quantomeno per le infrazioni più gravi, il Responsabile Safeguarding si confronta con il presidio specifico della FIR.

Tra le possibili sanzioni applicabili ai/delle minori rientrano:

- Sospensione dalle gare ufficiali e dagli eventi sociali che coinvolgono la squadra;
- Sospensione dei ruoli di rappresentanza, come fascia da capitano o vice-capitano;
- Partecipazione obbligatoria a workshop riguardanti il tema del bullismo e del rispetto reciproco;
- Altre misure educative e correttive valutate caso per caso, sempre nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia dei/delle minori.

Resta fermo che tali misure hanno l'obiettivo di promuovere comportamenti corretti, sostenere la crescita personale e sportiva dei/delle minori e favorire il loro reinserimento positivo all'interno del gruppo, rafforzando la comprensione e il rispetto dei valori della Società, in un contesto sicuro, inclusivo e conforme ai principi di safeguarding.



Monitoraggio, analisi e valutazione

Questionario annuale

La Società, in collaborazione con la Responsabile Safeguarding, promuove un processo costante di monitoraggio e analisi delle attività sportive, finalizzato a garantire un contesto sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità di tutti/e i/le partecipanti.

Valutazione annuale

Su base annuale verrà effettuata una revisione complessiva delle misure organizzative e formative adottate, dell'efficacia delle procedure di tutela e della gestione di eventuali criticità emerse durante l'anno. Questa valutazione consente di verificare l'adeguatezza degli interventi, la partecipazione e l'impegno degli/delle tecnici, istruttori/istruttrici e collaboratori/trici, nonché la correttezza e la trasparenza nella gestione di segnalazioni o comportamenti inappropriati.

Miglioramento continuo

La Società è impegnata a perseguire il miglioramento continuo del Modello organizzativo e dei protocolli operativi. Ogni osservazione, esperienza pratica e verifica sul campo viene utilizzata per affinare le procedure, rafforzare la sicurezza e la protezione dei/delle minori e assicurare la qualità delle attività sportive. L'obiettivo è consolidare un ambiente educativo e sportivo positivo, rispettoso dei valori della Società e conforme ai principi di safeguarding.

Per tutto quanto non qui espressamente indicato si rinvia ai contenuti delle linee guida pubblicate dalla Federazione.

Entrata in vigore

Il presente modello entrerà in vigore il giorno successivo all'adozione dello stesso da parte dell'Organo Direttivo preposto.



Allegato 1 – Procedura di segnalazione

La Società promuove un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo.

Chiunque – atleti/e, famiglie, tecnici, dirigenti, collaboratori/collaboratrici – ha il diritto e il dovere di segnalare comportamenti o situazioni che possano mettere a rischio la sicurezza, il benessere o la dignità delle persone coinvolte nell'attività sportiva.

Quando segnalare

È possibile effettuare una segnalazione in presenza di:

- episodi di abuso, violenza o discriminazione;
- bullismo, prese in giro, esclusione o pressioni psicologiche;
- comportamenti inappropriati da parte di adulti/e o coetanei/e;
- qualsiasi situazione percepita come non sicura o non rispettosa.

A chi segnalare

La segnalazione deve essere rivolta direttamente alla Responsabile Safeguarding della Società, figura appositamente nominata e formata per la gestione di tali situazioni.

Responsabile Safeguarding

Avv. Maria Luisa Garatti

avvgaratti@gmail.com

333 643 8050

Come segnalare

la segnalazione può essere effettuata in forma scritta o orale;

- può riguardare fatti vissuti personalmente o osservati;
- non è necessario avere prove: è sufficiente il racconto della situazione.

Cosa succede dopo la segnalazione

- la Responsabile Safeguarding prende in carico la segnalazione;
- valuta i fatti e attiva le procedure previste dal Modello organizzativo;
- garantisce riservatezza, tutela della persona segnalante e protezione del/della minore o della persona vulnerabile;
- ove necessario, coinvolge gli organismi federali competenti.



Principi fondamentali

- nessuna ritorsione o penalizzazione è ammessa nei confronti di chi segnala in buona fede;
- la segnalazione non ha finalità punitive, ma preventive e di tutela;
- l'obiettivo è intervenire tempestivamente per proteggere le persone e migliorare il contesto sportivo

La Società invita tutti/e a non restare in silenzio e a rivolgersi con fiducia alla Responsabile Safeguarding, riconoscendo la segnalazione come uno strumento fondamentale per costruire uno sport sicuro, educativo e rispettoso per tutti/e.



**CODICE DI CONDOTTA
A TUTELA DEI MINORI
E PER LA PREVENZIONE
DELLE MOLESTIE,
DELLA VIOLENZA DI
GENERE E DI OGNI
ALTRA CONDIZIONE DI
DISCRIMINAZIONE**



Ogni Tesserato/a è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Tutti/e coloro che collaborano a qualsiasi titolo con la Società devono essere resi/e pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e violenze di ogni genere a danno dei/delle minori/e. La Società intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a tali problemi. I/le suoi/sue rappresentanti, a qualsiasi titolo, dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti dei/delle atlete e dei minori/e, così come indicati nella presente codice di condotta (revisione del documento approvato in data 12/09/2024).

Codice adottato con Verbale n° _____ del CdA del 26 / 02 / 2026

Il presente Codice di Condotta è redatto secondo le linee guida dell'ente di affiliazione nazionale e nel rispetto del Modello di Organizzazione e di Controllo del BENETTON RUGBY TREVISO Srl SSD. Obiettivo del Codice è la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché la tutela dei minori ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Questo Codice riflette i valori di civiltà, lealtà, correttezza, probità, rispetto e spirito sportivo, definendo comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività. Non rappresenta solo un elenco di norme: costituisce un impegno etico e legale a tutela di tutti/e i/le partecipanti, creando un ambiente sicuro per la pratica sportiva. Con la sottoscrizione del Codice, ogni soggetto ne fa propri i principi e diventa ambasciatore dei valori della Società, che considera lo sport scuola di vita e strumento educativo e sociale. Lo spirito del nostro sport si fonda su Amicizia, Lealtà, Rispetto, Abnegazione, Sostegno, Coraggio e Sacrificio.

Come Società, ci impegniamo a garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti/e i/le partecipanti, inclusi/e minori e adulti vulnerabili.

I/le destinatari/e del Codice sono tutti/e i/le tesserati/e, dirigenti, atleti/e, tecnici, ogni altro soggetto che svolge attività agonistica, tecnica, organizzativa, decisionale o rilevante per l'ordinamento federale, i genitori o coloro cui è affidata la cura degli/delle atleti/e, personale dipendente, collaboratori/trici, volontari/e e tirocinanti (retribuiti o non).

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita degli/delle atleti/e minorenni e soci/e, della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva, e sono chiamati a dare l'esempio come modelli educativi. La Società riconosce lo sport come strumento sociale, educativo e culturale, aderendo ai principi del Fair Play e promuovendo lealtà, correttezza, amicizia e rispetto. Ripudia ogni forma di discriminazione, violenza, corruzione, doping e qualsiasi condotta che pregiudichi i valori sportivi e morali. La Società è estranea a qualsiasi attività di propaganda politica o ideologica.



Tutti/e i/le destinatari/e sono obbligati/e a rispettare il Codice, accettandolo integralmente. Ogni violazione deve essere segnalata alla Responsabile Safeguarding della Società, nominata ai sensi dell'art. 33 comma IV d.lgs 36/2021, e verificata secondo il Modello di organizzazione e controllo. Le misure possono andare dall'ammonizione verbale alla sospensione o cessazione della collaborazione, eventualmente integrate da momenti formativi.

FINALITÀ del CODICE DI CONDOTTA

Il Codice stabilisce aspettative e responsabilità per tutti/e i/le partecipanti alle attività della Società.

1. Inclusione:

La Società riconosce la diversità come valore e si impegna a rispettare le differenze individuali. Garantisce la partecipazione di tutti/e in modo effettivo e inclusivo, rimuovendo barriere dovute a etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, religione, condizione patrimoniale, fisica, intellettuale o sportiva.

2. Rispetto e Dignità:

La Società si impegna a trattare tutti/e devono essere trattati con cortesia e rispetto, evitando linguaggio offensivo, intimidatorio o abusivo.

3. Sicurezza e Benessere:

La Società pone al primo posto la sicurezza e il benessere di tutti/e, in particolare dei/delle minori, adottando misure per prevenire abusi, molestie o danni di qualsiasi tipo; rispettando i diritti e le opinioni degli altri, fornendo un ambiente in cui ci si senta liberi di esprimere preoccupazioni o segnalare comportamenti inappropriati.

4. Comportamento Appropriato:

Ogni interazione con atleti/e, in particolare minori, deve essere professionale, evitando contatti fisici o digitali inappropriati e comportamenti fraintendibili.

5. Comunicazione Adeguata:

La comunicazione deve essere chiara, aperta e rispettosa, in particolare nei confronti degli/delle atleti/e minorenni, dei genitori, dei colleghi e di tutti/e i/le partecipanti alle attività della Società. La riservatezza e la privacy sono principi fondamentali: ogni informazione personale o sensibile deve essere trattata con la massima cura, nel rispetto delle normative vigenti. Tutti/e i/le tesserati/e devono conoscere i contatti della Responsabile Safeguarding, designata dalla Società per la tutela dei/delle minori e per la gestione di qualsiasi segnalazione relativa ad abusi, violenze o discriminazioni: (avvgaratti@gmail.com).

Il presente Codice di Condotta viene pubblicato mediante affissione presso la sede della Società e sul sito internet ufficiale. Viene inoltre fornita copia del Codice a tutti/e i/le destinatari/e, interni ed esterni, unitamente al modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e ai loro aggiornamenti. Ciò garantisce che tutti/e siano pienamente consapevoli dei valori e dei principi etici perseguiti dalla Società, riducendo il rischio che iniziative individuali possano generare comportamenti non conformi agli standard previsti. Tutti/e i/le destinatari/e sono tenuti a sottoscrivere

una copia del Codice di Condotta come atto di accettazione formale, che viene poi archiviata presso la sede della Società, a garanzia della tracciabilità e della conformità alle procedure interne.

6. Formazione e Consapevolezza:

La partecipazione a programmi di formazione e sensibilizzazione sulla tutela Safeguarding è obbligatoria per tutti/e i/le destinatari/e del presente Codice, al fine di acquisire le competenze necessarie a prevenire e a gestire eventuali situazioni di abuso, violenza o discriminazione. La Società riconosce l'importanza del ruolo di ciascun soggetto nella protezione dei/delle minori e di tutti/e i/le partecipanti alle attività sportive, sottolineando la responsabilità di segnalare tempestivamente qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti. Allo stesso tempo, promuove costantemente valori positivi quali disciplina, rispetto, collaborazione e correttezza, sostenendo l'adozione di pratiche di allenamento sicure, appropriate e rispettose del benessere fisico ed emotivo degli/delle atleti/e.

7. Collaborazione e Rendicontabilità:

Tutti/e devono collaborare tra loro e con le autorità competenti, rendendo conto delle proprie azioni e decisioni in modo trasparente.

8. Etica e Fair Play

La Società promuove e tutela i valori di etica, correttezza e fair play, riconoscendo nello sport uno strumento educativo fondamentale per la crescita personale e sociale degli atleti e delle atlete. Il rispetto delle regole, la lealtà verso gli/le avversari/e e la gestione responsabile delle proprie azioni costituiscono principi imprescindibili per creare un ambiente sportivo positivo, sicuro e inclusivo.

In particolare, tutti i/delle partecipanti sono tenuti a:

- Rispettare le regole del gioco e collaborare con gli arbitri, riconoscendo il loro ruolo e impegno;
- Competere in modo leale, accettando la vittoria con umiltà e la sconfitta con dignità;
- Adottare uno stile di vita sano e responsabile, rifiutando il ricorso al doping o ad altre pratiche illecite;
- Controllare le proprie reazioni, evitando turpiloquio, bestemmie o comportamenti aggressivi;
- Sostenere e incoraggiare i compagni e le compagne di squadra sia durante le competizioni sia fuori dal campo;
- Curare e rispettare le attrezzature fornite dalla Società e i luoghi in cui si svolgono le attività sportive;
- Rappresentare la Società con correttezza, impegno e responsabilità, dentro e fuori dal campo, promuovendone l'immagine e i valori.

9. Privacy

La Società considera la privacy e la protezione dei dati come valori fondamentali per la tutela di tutti/e i/le partecipanti, in particolare minori/e e adulti vulnerabili.

Tutti/e i/le destinatari/e devono:

- Trattare con riservatezza le informazioni personali e sensibili;
- Rispettare le disposizioni del GDPR e del Codice Privacy;
- Utilizzare le informazioni raccolte esclusivamente per le finalità previste;
- Proteggere documenti cartacei, archivi digitali e comunicazioni elettroniche;

- Segnalare alla Responsabile Safeguarding eventuali rischi di esposizione o trattamento improprio dei dati;
- Garantire la privacy anche nelle interazioni sui social network o in ambienti digitali gestiti dalla Società.

ART. 1 DOVERI ED OBBLIGHI DI TUTTI/E I/LE PARTECIPANTI ALLA VITA ASSOCIATIVA

Ogni tesserato/a, collaboratore/trice, dirigente, tecnico/a o volontario/a ha il dovere di contribuire alla creazione di un ambiente sportivo rispettoso, sicuro, equo e inclusivo.

Tutti i soggetti coinvolti devono astenersi da comportamenti offensivi, discriminatori o violenti e promuovere i valori dello sport quali fair play, rispetto reciproco, amicizia e correttezza.

Responsabilità principali

Tutti i/le destinatari/e del Codice si impegnano a:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di ogni partecipante, indipendentemente da età, sesso, origine, etnia, religione, disabilità, orientamento sessuale o condizione sociale;
- adottare comportamenti civili, antidiscriminatori e responsabili, evitando di ignorare o favorire, anche tacitamente, pratiche di bullismo o discriminazione;
- astenersi da linguaggio offensivo, intimidatorio o abusivo;
- rispettare le regole e le procedure della Società in tutte le attività;
- promuovere un ambiente sicuro, inclusivo e positivo.

Art. 2 DOVERI E OBBLIGHI DEGLI/DELLE ALLENATORI/ALLENATRICI E DEI/DELLE DIRIGENTI SPORTIVI/E

Gli allenatori, le allenatrici e i/le dirigenti svolgono un ruolo educativo fondamentale. La loro condotta influenza direttamente lo sviluppo, il benessere e la sicurezza degli atleti e delle atlete, con particolare attenzione ai/alle minorenni. Devono agire come modelli positivi, rispettando principi etici, legali e pedagogici.

Responsabilità principali

Gli/le allenatori/allenatrici e dirigenti devono:

- sostenere e promuovere i valori dello sport, il fair play e la lealtà, educando al rispetto delle regole e al ripudio di sostanze vietate o pratiche scorrette;
- astenersi da comportamenti offensivi, discriminatori o intimidatori nei confronti di atleti/e, colleghi, genitori o altri soggetti coinvolti;
- prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- dare priorità al benessere, alla sicurezza e alla salute degli/delle atleti/e rispetto al successo sportivo;
- evitare abusi di potere, privilegi o rapporti di sfruttamento;
- sostenere e valorizzare gli sforzi degli/delle atleti/e a prescindere dai risultati, promuovendo cultura del lavoro, divertimento e collaborazione;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- aggiornarsi costantemente sulle competenze tecniche e sui principi di tutela dei/delle minori;
- rispettare il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva;
- prevenire e contrastare il bullismo, anche tra minorenni;
- ascoltare e rispondere ai bisogni, richieste e preoccupazioni degli atleti e delle atlete;

- garantire che tutte le attività siano adeguate alle capacità, età, maturità fisica ed emotiva degli/delle atleti/e;
- organizzare gare, allenamenti e trasferte minimizzando rischi e disagio;
- rispettare la privacy degli/delle atleti/e, assicurando supervisione in spazi sensibili;
- evitare contatti fisici o digitali non necessari con minorenni;
- evitare di passare del tempo da soli con i/le minori lontano da altri soggetti;
- non avere relazioni con minorenni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- garantire che ogni trattamento di assistenza (visite mediche, fisioterapia) avvenga in ambienti supervisionati, alla presenza di un terzo;
- interrompere ogni contatto se emergono segnali di disagio, ansia o timore e segnalarli al la Responsabile Safeguarding;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti affidati, o di abuso di sostanze da parte loro, alla Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazione;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari o uso di sostanze tra gli atleti;
- promuovere pratiche di allenamento sicure e appropriate;
- coinvolgere i genitori nella crescita e tutela degli atleti e delle atlete minorenni.

Art. 3 TRASFERTE E ATTIVITÀ FUORI SEDE:

Le trasferte costituiscono momenti di crescita sportiva e personale, ma comportano responsabilità aggiuntive per la tutela, la sicurezza e il benessere dei/delle partecipanti, in particolare dei/delle minorenni. La Società garantisce l'organizzazione sicura di ogni attività fuori sede.

Responsabilità della Società

La Società:

- organizza e supervisiona tutte le trasferte ufficiali, con o senza pernottamento;
- definisce modalità, tempi e figure responsabili;
- garantisce la sicurezza fisica e psicologica di tutti/e i/le partecipanti;
- adotta misure preventive per evitare comportamenti inappropriati;
- assicura comunicazioni chiare con i genitori e i/le partecipanti minorenni.

Autorizzazioni e informazioni

- la partecipazione dei/delle minorenni a trasferte con pernottamento è consentita solo previa autorizzazione scritta dei genitori o del/della responsabile legale;
- la Società fornisce alle famiglie un piano dettagliato della trasferta (orari, spostamenti, sedi di alloggio, nominativi e contatti dei responsabili);
- i genitori comunicano eventuali informazioni rilevanti per la sicurezza e la salute dei/delle figli/e;
- eventuali variazioni logistiche o organizzative devono essere comunicate tempestivamente.

Alloggi

- camere separate per sesso degli atleti e delle atlete;
- personale tecnico e dirigenziale alloggia in spazi separati;
- condivisione tra adulto/a e minorenne consentita solo per vincolo di parentela e previa comunicazione alla Società.

Supervisione e comportamento dello staff

- vigilanza continua di minorenni da parte di personale designato;
- comportamento professionale, rispettoso e coerente con il ruolo educativo;



- divieto di contatto fisico non necessario e di comunicazioni digitali non autorizzate;
- prevenzione di situazioni di isolamento o comportamenti fraintendibili.

Sicurezza, prevenzione dei rischi e valori educativi

- tutte le attività devono rispettare fair play, inclusione e rispetto reciproco;
- creazione di un ambiente educativo positivo;
- minimizzazione dei rischi e prevenzione di situazioni di disagio o esposizione a comportamenti inappropriati;
- valorizzazione dei principi sportivi, educativi e di tutela dei/delle minori.

Art. 4 DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI E DELLE ATLETE:

Gli atleti e le atlete hanno il compito di contribuire a un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e positivo. La loro responsabilità include il rispetto delle regole, la tutela dei compagni e delle compagne e la prevenzione di comportamenti lesivi.

Responsabilità principali

Gli/le atleti/atlete devono:

- evitare e segnalare comportamenti violenti, abusivi o discriminatori;
- prevenire, evitare e denunciare situazioni di bullismo o cyberbullismo;
- evitare contatti fisici o emotivi inappropriati con allenatori/allenatrici, dirigenti o compagni/e;
- usare un linguaggio rispettoso in ogni contesto;
- astenersi da comunicazioni non sportive con il personale adulto o tramite social network;
- non produrre, divulgare o acquisire materiale fotografico o video privato o intimo di altri/e atleti/e;
- comunicare eventuali segnali di disagio proprio o altrui ai dirigenti o al Responsabile Safeguarding;
- partecipare a programmi di formazione sulla tutela dei minori e sul rispetto del Codice;
- rispettare le regole etiche e sportive della Società in ogni occasione.

Procedure di selezione degli/delle operatori/operatrici sportivi/e:

Il BENETTON RUGBY TREVISO Srl SSD si impegna a garantire che il processo di selezione degli/delle operatori/operatrici sportivi/e sia accurato, trasparente e orientato a verificare l'idoneità dei/delle candidati/e a operare in ambito giovanile e a contatto con atleti/e minori.

La procedura di selezione prevede:

- Verifiche preliminari e successive all'inserimento volte a garantire la conformità dell'operatore/operatrice alle norme di tutela Safeguarding;
- Valutazione basata su parametri oggettivi di etica, professionalità, competenza e capacità relazionali, al fine di instaurare un rapporto fiduciario sicuro tra Società e operatore/operatrice;
- Acquisizione di dichiarazioni del/della candidato/a riguardanti l'assenza di condanne o procedimenti penali in corso;
- Richiesta, se necessario, di documentazione aggiuntiva a supporto dell'idoneità, come Curriculum Vitae, autocertificazioni o attestazioni di conformità al Codice di Condotta e alla Safeguarding Policy;
- In caso di attività con minori, acquisizione obbligatoria del casellario giudiziale, ai sensi del D.lgs 39/2014.

L'operatore/operatrice non potrà iniziare le attività prima del completamento di tutte le verifiche e della consegna della documentazione richiesta. Tutti i documenti saranno trattati e conservati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (GDPR).



Incompatibilità e conflitto di interessi

Il conferimento di incarichi all'interno della Società avviene in maniera trasparente, evitando cumuli di incarichi o situazioni di incompatibilità.

Il BENETTON RUGBY TREVISO Srl SSD mette in atto tutte le misure necessarie per prevenire conflitti di interesse di qualsiasi natura, inclusi interessi non patrimoniali, come pressioni politiche o gerarchiche, garantendo così la piena imparzialità nelle decisioni organizzative.

Procedure di segnalazione

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività della Società, inclusi tesserati/e, tecnici/che, istruttori/trici, ufficiali di gara e collaboratori/trici, sono tenuti a segnalare immediatamente qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione, sia essa legata a razza, origine etnica, religione, genere, orientamento sessuale, status sociale, disabilità o prestazioni sportive.

Le segnalazioni possono essere effettuate tramite:

1. RESPONSABILE SAFEGUARDING DELLA SOCIETÀ

- Compilando l'apposito modulo allegato al Codice e trasmettendolo via email all'indirizzo dedicato: avvgaratti@gmail.com.
- Telefonando al numero **333 643 8050**: la chiamata consente di prenotare un incontro senza rivelare la propria identità, fissando un colloquio telefonico o in presenza entro 10 giorni.

2. FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

- Tramite la piattaforma online: <https://fir.safeguarding.openblow.it/>
- Richiedendo un incontro diretto presso la sede della Federazione: safeguarding@federugby.it La Responsabile Safeguarding della Società può supportare il segnalante nella trasmissione e redazione della comunicazione.

3. FORZE DELL'ORDINE, nei casi di comportamenti gravi o penalmente rilevanti di cui la Società venga a conoscenza.

La Società garantisce la massima tutela della riservatezza del/della segnalante, prevenendo qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. La protezione non si applica solo in caso di segnalazioni palesemente calunniose, diffamatorie o abusive.

Sanzioni

L'osservanza del Codice di Condotta e della Safeguarding Policy è parte integrante delle obbligazioni con la Società.

La violazione delle norme:

- È soggetta alle sanzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi, dai CCNL applicabili e dal sistema disciplinare interno della Società;
- Potrà comportare la risoluzione immediata del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento danni;
- Può essere integrata da provvedimenti disciplinari federali, senza pregiudicare le responsabilità civili e penali del trasgressore.

Aggiornamenti e revisioni

Il Codice di Condotta è uno strumento dinamico, soggetto a revisione periodica e aggiornamento ogni qualvolta:

- Si rendano necessari adeguamenti organizzativi;



- Intervengano modifiche normative o regolamentari da parte della Federazione;
- Si presentino situazioni particolari che richiedano un rafforzamento delle misure di tutela.

Tutti gli aggiornamenti saranno comunicati in modo chiaro e accessibile a tutti gli attori e le attrici coinvolte (atleti/e, famiglie, tecnici, dirigenti, collaboratori/trici, volontari/e), garantendo piena consapevolezza delle regole, responsabilità e obblighi, al fine di creare un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo.

Riconosciamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità nel proteggere tutti i partecipanti e nel segnalare tempestivamente qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti.

Ognuno di noi si impegna a segnalare immediatamente qualsiasi dubbio relativo alla sicurezza e al benessere degli atleti e delle atlete alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva. Allo stesso modo, ci si rivolge alla Responsabile Safeguarding in caso di incertezze sulla partecipazione di atleti/e e tesserati/e, per garantire il corretto svolgimento delle attività e la sicurezza di tutti/e. La Responsabile può essere inoltre consultata per favorire l'inclusione di soci/e e tesserati/e con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, assicurando pari opportunità e accesso sicuro a ogni partecipante.

Accetto di rispettare e aderire al presente codice di condotta e di impegnarmi a promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo all'interno della Società.

Luogo e Data:

NOME COGNOME: _____

Firma: _____